

La mostra Al Museo Bernareggi lo stupore del sacro nel genio di Cavagna

RONCALLI A PAGINA 39



Cavagna, prodigi e stupore del sacro

La mostra. Dal 9 febbraio al 6 maggio al Museo Bernareggi «Visioni apparizioni miracoli» del genio bergamasco Undici pale raffiguranti schiere di santi e Madonne e la «mostruosa meraviglia», il coccodrillo di Ponte Nossola

EMANUELE RONCALLI

Madonne e schiere di santi, prodigi, eventi misteriosi e persino un coccodrillo. È la mostra dello stupore e della meraviglia quella dedicata al genio di Gian Paolo Cavagna, organizzata al museo Bernareggi, dal titolo «Visioni, apparizioni, miracoli» (9 febbraio-6 maggio). Il percorso si snoda lungo 11 opere del pittore bergamasco attivo fra '500 e '600 (e il rettile della chiesa di Ponte Nossola): un gruppo di pale provenienti da varie parrocchie, alcune sottoposte a interventi nell'ambito del progetto Grandi Restauri promosso da Fondazione Credito Bergamasco. È la prima monografica del Cavagna con capolavori realizzati nel clima della Controriforma, allineati ai dettami



«Adorazione dei Magi» (part.)

espressi dal Concilio di Trento. «Punto di partenza dell'esposizione - dice Simone Facchinetti curatore della mostra - è la pala "Madonna con il Bambino in trono tra due Sante e quattro orfane" che vede la luce intorno al 1575, l'anno della visita apostolica di Carlo Borromeo a Bergamo; un'epoca tesa a un radicale rinnovamento, sia nell'ambito dei costumi religiosi sia in quello degli edifici sacri. Ed è in questo ambiente che i primi dipinti di Cavagna prendono corpo, in un clima espressivo segnato dall'eredità di Giovan Battista Moroni, influenzato dall'esperienza manierista di Giovanni Battista Guerinoni d'Averara e dagli exploit di Francesco Bassano». E sul titolo della mostra: «vuole alludere a tre differenti gradi di ricezione e di rappresentazione del mondo ultraterreno: le visioni avvengono nel chiuso della

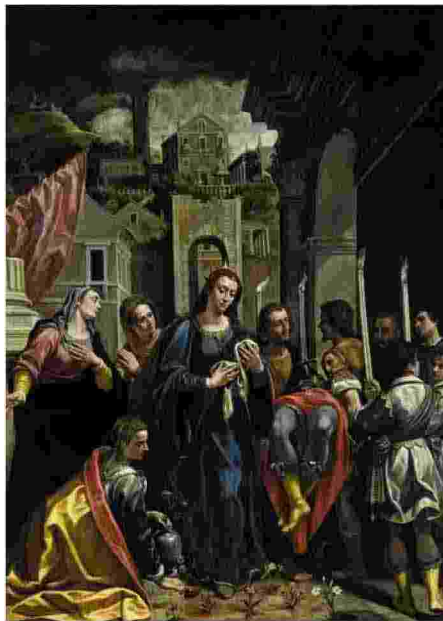
mente, le apparizioni si manifestano tramite il senso della vista, mentre i miracoli creano degli effetti concreti sugli uomini, di conversione o di guarigione, o almeno come tali sono percepiti e classificati». Negli 11 capolavori sono rappresentati uomini e donne, che indossano gli abiti civili o divise delle confraternite.

Gli eventi miracolosi sono raffigurati con realismo, in contesti e ambienti quasi familiari: «la sfera del sacro si cala sulla terra».

Ma in tale contesto qual è il significato del coccodrillo? «La presenza di mostruosità di natura negli edifici sacri era un fatto comune nel Medioevo e nel Rinascimento, meno al tempo del Cavagna - scrivono gli organizzatori - molte di queste stranezze erano accolte con significati e rimandi alla storia religiosa, come la figura del coccodrillo, che nella fantasia medievale è immagine e personificazione del male».

In mostra sarà così possibile ammirare lo spaventoso coccodrillo che, do-

po essere stato sottoposto a ragni X e Tac alla Casa di Cura San Francesco, è ora ai restauri al museo di Scienze Naturali «Cafè». Promossa dagli Beni Culturali e Pastorale della Cultura della diocesi con il sostegno della Fondazione della Comunità Bergamasca e Comune di Bergamo, la mostra è stata presentata ieri in un incontro al quale hanno preso parte oltre a curatore, Giuseppe Giovannelli, presidente Fondazione Bernareggi; don Fabrizio Rigamonti, direttore Ufficio Beni Culturali della Diocesi; Angelo Piazzoli, segretario generale Fondazione Cre-



Giovan Paolo Cavagna, «Miracolo dei fiori nati dal sangue di Sant'Alessandro», Bergamo, Sant'Alessandro in Colonna



G.P. Cavagna, «San Rocco e i disciplini verdi», Bergamo, San Rocco

Madonne e Santi

I capolavori restaurati con la Fondazione Creberg

Sono 11 le opere di Giovanni Paolo Cavagna in mostra, alcune delle quali restaurate dalla Fondazione Credito Bergamasco: Madonna con il Bambino in trono tra due Sante e quattro orfanelle, Bergamo, Istituti Educativi; Madonna in gloria tra i Santi Cristoforo, Rocco e Sebastiano, Albino, San Giuliano; San Diego

d'Alcalá appare a un frate francescano e a un sacerdote Brigenti, Loverè, Santa Maria in Valvendra; Madonna con il Bambino tra i Santi Rocco, Sebastiano e quattro devoti, Bergamo, San Rocco; San Rocco e i disciplini verdi, Bergamo, San Rocco; La Trinità contemplata dai Disciplini bianchi,

Alzano Lombardo, Museo di San Martino; Adorazione dei Magi, Alzano Lombardo, Museo di San Martino; Annunciazione Sovere, Madonna della Torre; Madonna della cintura con i Santi Agostino, Monica, Nicola da Tolentino e devoti, Bergamo, Accademia Carrara; Miracolo dei fiori nati dal sangue di Sant'Alessandro, Bergamo, Sant'Alessandro in Colonna; Miracolo dell'acqua dell'arca dei Santi Fermo, Rustico e Procolo, Bergamo, San Benedetto.